

Campidoglio

«Stessa giunta? Non è detto»

«Tutto sommato siamo più tentati di restare fuori dall'alleanza di pentapartito della capitale siamo così perplessi sulla volontà dei partiti romani di non pensare solo ai propri interessi di bottega... I piliferi del pentapartito facile sono serviti Saverio Collura, segretario provinciale del partito repubblicano, ammonisce che il risultato elettorale sfavorevole non li consegnerà alle vecchie maggioranze con mani e piedi legati. «Il nostro voto? La valutazione è semplice», spiega - «abbiamo ceduto ad altri partiti i consensi straordinari avuti nelle elezioni del 1983 e dovuti ad una situazione particolarmente favorevole il nostro risultato si attesta sulla forza che storicamente è quella consolidata del repubblicano». «Non ci fidiamo di nessuno e tanto meno della Dc - aggiunge Collura - i democratici dovranno chiarire prima di ogni cosa ciò che intendeva dire il consigliere Michellini, quando ha affermato in una intervista che in Campidoglio non c'è una giunta, ma un comitato d'affari».

Ma repubblicani a parte, il ricompattamento del pentapartito in Campidoglio non sembra cosa facile, con i partiti laici stanchi (secondo l'espressione di Altissimo) di fare i donatori di sangue, e due vincitori destinati a confermare il proverbio secondo il quale con troppi galli a cantare non si fa mai giorno. Ed eccoli i galli, alcuni dei quali, a lavoro ultimato, passano a presentarsi il conto. È il turno del Movimento popolare che «esprime la più viva soddisfazione per il crollo del Pci e l'aumento della Dc e ricorda poi, per i più distratti, «che i primi tre eletti alla Camera dei deputati sono proprio i candidati sostenuti maggiormente dal Movimento popolare». «Un voto», conclude Mp - «che invita a incrementare la collaborazione tra le forze cattoliche e quelle laiche e socialiste. Socialiste? Da questo orecchio il Psi non ci sente, sfoggia il suo migliore sorriso e strizza tutti e due gli occhi ai verdi e ai radicali. «Cosa pensa la Dc?», si chiede Pala, l'assessore al Piano regolatore - «di ignorare la crescita politica del Psi e anche quella dei verdi e dei radicali? Lo sviluppo della città va legato alla verifica delle proposte dei partiti che hanno aggregato le nuove spinte sociali? Com'è possibile - si chiede Pala - porre mano all'assetto urbanistico senza sentire il parere dei verdi? Come ignorare che i risultati delle elezioni politiche letti in termini terminali, avrebbero dato vita ad una diversa coalizione in Campidoglio?».

Soffia il vento di nuove alleanze o sono solo baruffe di maniera? La parola alla lunga estate degli incontri e delle trattative, intanto si gonfia in casa dei democristiani: «Con il 2,33 per cento nella circoscrizione di Roma, Latina, Viterbo e Frosinone - si è detto ieri nel corso di una conferenza stampa - Dp per la prima volta ottiene il quorum. È un risultato che premia il radicamento di Dp nel Lazio, in una realtà diversa dall'elettorato tradizionale». Non manca una certa dose di campanilismo nella felicità dei democristiani nella fedeltà dei democristiani del Lazio, che hanno ugualato con la conquista del quorum il tradizionale caposaldo di Milano. «Anche se siamo stanchi dell'atteggiamento dei comunisti che continuano a dichiarare dispersi i voti a Dp - ha detto il deputato Russo - proporremo nei prossimi giorni al Pci e alle altre forze della sinistra - anche quelle di base - un incontro per trovare eventuali punti di convergenza».

Da segnalare infine l'intervento pro domo sua di Raffaele Minelli, socialista e rappresentante del comitato esecutivo della Cgil nazionale con una lunga lettera contestiva il giudizio di alcuni dirigenti comunisti, anche romani, secondo i quali tra le ragioni del crollo del Pci c'è anche una politica del sindacato poco attenta alle reali esigenze dei lavoratori. □ R.G.

La «rossa» Tiburtina

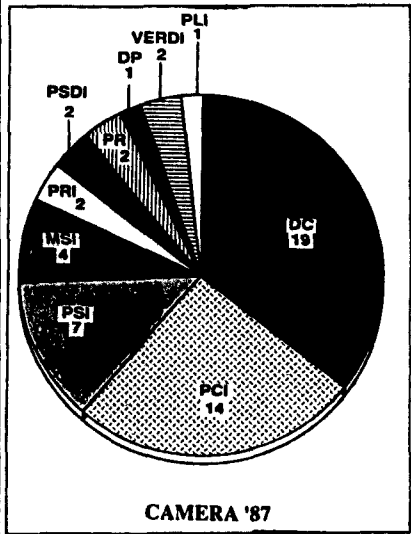
Comunisti sempre primi ma in pochi anni hanno perso il 10%

I quartieri della sconfitta

Perché quei sei punti in meno ad Ostia? E le perdite consistenti del Pci nella periferia «rossa» e nei quartieri? Sezioni e comitati di zona stanno scomparendo i brutti numeri usciti dalle urne del 14 giugno per capire meglio il terremoto che ha cambiato il volto politico di tante zone della città. Analisi e commenti ad Ostia, Tiburtina, Centocelle e nelle borgate della Casilina.

LUCIANO FONTANA

Dalla periferia «rossa» e dal litorale sono arrivati i colpi più duri ai comunisti ad Ostia, meno cinque a Centocelle e Tor Sapienza e ancora meno a Colla Aniene e Pietralata. In pochi anni un vero terremoto ha sconvolto il volto politico di molti quartieri popolari. Il Pci ha perso il 10% dei suoi consensi, la Dc rimbotta, avanza un voto di protesta che si disperde in mille rivoli radicali, Dp schede annullate, voto verde (ma solo dove le vicende ambientali sono in primo piano). I comunisti sono al lavoro per scoprire i numeri generali, legare le cifre (quasi sempre dal segno negativo) a quartieri, borgate e rioni. Si cerca di capire quali uomini e quali donne hanno negato la loro preferenza ai comunisti e perché tanti appartengono alla parte povera della società romana.



La Dc non ha votato il coordinatore del partito D'Onofrio

Attori, registi e atleti senza fortuna: tutti bocciati

I ciellini a Roma hanno stravinto se si pensa che hanno piazzato in testa alla classifica dieci i loro tre beniamini, Andreotti, Sbardella, Darida (l'intuito di chi punta su cavalli vincenti). Per quanto riguarda il Pci l'opzione dei colleghi dovrebbe consentire il ripescaggio dei primi cinque non eletti. Fra i socialisti vanta una netta affermazione dell'Unto e il suo secondo Sebastiano Montali.

ANTONELLA CAIAFA

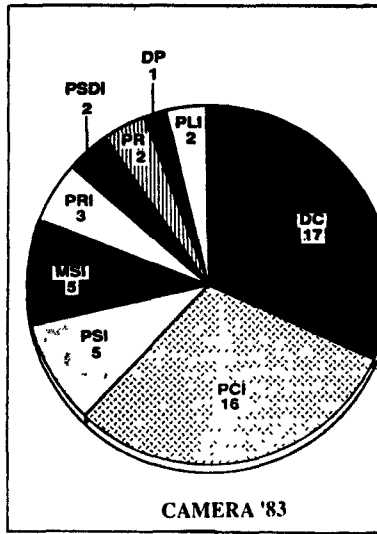
«Rien ne va plus», dai tavoli verdi alle segreterie dei partiti ora che anche gli scrivani del collegio unico nazionale sono stati assegnati per la circoscrizione Roma Latina-Viterbo-Frosinone sono toccati a radicali, verdi, socialdemocratici e repubblicani i capocannonieri fra i 19 goleari democristiani non sono certo facce nuove. Si tratta di Andreotti, Sbardella e Darida, la triade che poteva fra l'altro

Successo verde a Ostia

«Siamo stati incapaci di ottenere il consenso dei giovani»

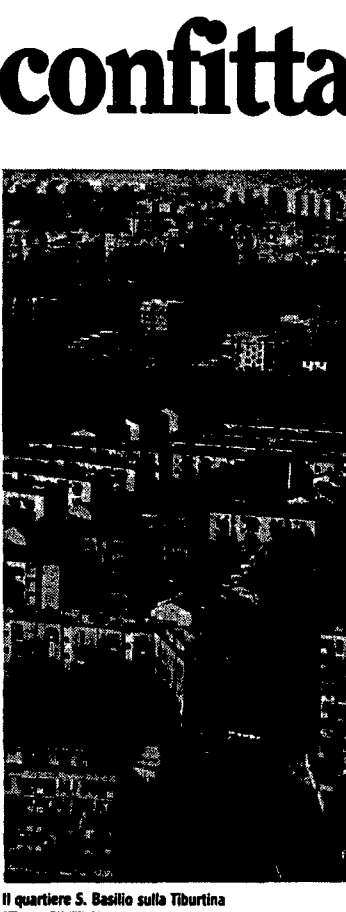
Francesco Granone racconta la discesa di questi anni «Abbiamo raggiunto in passato anche il 46% dei voti, oggi siamo al 35,2%. Agli occhi di una parte del nostro elettorato non rappresentiamo più la possibilità concreta del cambiamento». Il Pci perde molto dove era più forte - 6% a Pietralata, -5 a San Basilio, -6 a Colla Aniene, -5 a Monti del Pecoraro. «Non mi sembra che ci siano però ragioni locali per la nostra sconfitta - aggiunge Granone - le perdite tra i ceti popolari derivano da un motivo generale forse il Pci non è sentito più come una grande speranza di cambiamento». Un'eccezione locale però c'è nelle zone intorno al parco di Aguzzano i verdi fanno un grande balzo e finiscono oltre il 5% «Proprio lì dove avevamo fatto la battaglia per il parco - chiude Granone - sembra quasi che abbiamo lavorato per gli altri».

Le borgate lungo la Casilina conservano ancora il primato cittadino del voto ai comunisti. Ma il prezzo anche qui è caro - meno 4,3% «Non c'era famiglia che non ci poneva il problema del lavoro - commenta Enzo Puro, segretario di zona - in assenza di una nostra proposta credibile è passato, soprattutto tra i giovani, il voto di scambio. Come recuperare le perdite? Cercheremo di portare avanti con più vigore la lotta per il lavoro e per il risanamento delle borgate».



Al Casilino 3% alle nulle

Tanti voti di protesta per gli sfratti e i salari troppo bassi



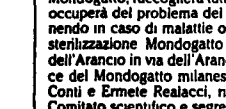
Il quartiere S. Basilio sulla Tiburtina

I seggi nel Lazio

La nuova delegazione a Montecitorio e palazzo Madama

Ecco come sarà la nuova delegazione parlamentare inviata dalla XIX circoscrizione Roma-Latina-Frosinone-Viterbo a Montecitorio. Alla Dc toccheranno 19 seggi contro i 17 della passata legislatura (+2). Saldo negativo invece (-2) per il Partito comunista che passa dai 16 deputati dell'83 ai 14 della neonata legislatura. Il divario fra scudo crociato e Pci è cresciuto da uno a cinque onorevoli. I socialisti conquistano sette seggi contro i cinque che avevano. Si attestano a quattro i missini che ne avevano invece cinque. Due ai repubblicani (che ne vantavano tre), due ai socialdemocratici e radicali che mantengono quindi le loro

Da venerdì c'è Mondogatto nella capitale



Gatti che fanno le fusa, che dormono placidi al sole tra i ruderi del Colosseo, che si godono la luna delle notti estive sui tetti della capitale da venerdì 19 avranno un circolo di Lega ambiente dedicato a loro. Si chiamerà Mondogatto, raccoglierà tutti gli amici di questo felino, e si occuperà del problema del randagio dei gatti, intervenendo in caso di malattie o fente delle bestiole, o per la sterilizzazione. Mondogatto sarà presentato presso la sala dell'Arancio in via dell'Arancio 56. Ci saranno la fondatrice del Mondogatto milanese Angela Maria Ciardo Conti e Ermete Realacci, rispettivamente presidente del Comitato scientifico e segretario della Lega ambiente.

Camilla Ravera oggi comple 98 anni

Oggi è il compleanno di Camilla Ravera. Compie 98 anni Da sei è senatrice a vita nominata dal presidente Pertini. Nel Pci dalla fondazione, Camilla è stata all'Ordine Nuovo insieme con Gramsci, fu condannata a 15 anni di reclusione dal tribunale speciale del fascismo. Di quegli anni ha lasciato testimonianze nei suoi diari e nelle lettere al marito e ai familiari. È stata deputata e dirigente comunista. A Camilla gli auguri più cari ed affettuosi per tanti altri compleanni felici e sereni.

Festa in piazza a Ostia: è una protesta degli anziani

La pazienza ha un limite. Anche quella dei tranquilli pensionati del centro anziani di Ostia che hanno deciso per questa mattina una singolare protesta. Faranno una festa. Ma non dentro i locali del centro anziani di Ostia, bensì davanti agli uffici della circoscrizione, in modo che i disattenti consiglieri si ricordino di loro. Qual è il problema? Da quasi un anno nei locali del centro anziani, che ospita ben 1600 pensionati, si sono rotti i gabinetti. Richieste, lettere, proteste firmate dai soci sono ammonticchiate sul tavolo del presidente della circoscrizione. Nessun intervento, e tantomeno una risposta. Così hanno deciso di protestare. Con una festa.

Costerà l'8% di più fare il bagno ad Anzio

Costerà l'8% di più fare il bagno negli stabilimenti balneari di Anzio e Nettuno. I prezzi per la stagione 1987 sono stati stabiliti con una ordinanza dell'Ufficio circondariale mantimto di Anzio. Per arrivare a questo aumento, gli operatori economici del settore si sono accordati tra di loro preferendo non andare ad un aumento differenziato, come è successo in altre spiagge del litorale romano, dove alcuni servizi sono stati aumentati del 4%, altri del 20%.

Ancora un terremoto al Castelli

Lo sciamo sismico che da mesi sta facendo tremare i Castelli romani, non accenna a diminuire. Ieri mattina ancora una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli ha fatto vibrare vetri e suppellettili nelle case di Velletri, Lanuvio e Ciesteria di Latina. Tanta paura ancora un'altra volta, ma nessun danno. All'Istituto nazionale di geofisica, nonostante le scosse continue, ritengono però si tratti di un fenomeno in via di esaurimento. E i cittadini dei Castelli, con i loro terremoti ormai settimanali, lo sperano davvero.

«Chi ha ucciso i dirigenti dell'Olp?»

Sono passati cinque anni dal delitto da parte di killer israeliani del vicedirettore dell'ufficio Cisp di Roma Kamal Hussein e del giornalista palestinese Nazih Matar. Con loro, ben cinque esponenti palestinesi sono stati assassinati a Roma. Wael Zwaiter nel 1972, Majed Abu Sharar nel 1981, Ismail Darwish nel 1985. «Chi sono gli autori di questi delitti?», si chiede l'Olp. Per il momento solo per il caso Zwaiter il tribunale italiano si è pronunciato, indicando quali autori i servizi segreti israeliani.

Le preferenze Andreotti fa il pienone

Nessun voto al candidato del Psd'a

Il pieno di voti lo ha fatto come al solito Giulio Andreotti con 328.204 preferenze. Con un'eccezione. Nell'83, il preferito fu Enrico Berlinguer che superò il capolista dc di circa centomila preferenze. Sempre nello scudo crociato ha avuto una buona affermazione Alberto Michellini (77.393) nonostante nella consultazione del 14 giugno non abbia goduto della sponsorizzazione di C1 che ne aveva decretato il successo alle ultime amministrative. Dalla testa alla coda il record negativo, almeno per quanto riguarda Roma città, appartiene a un candidato del Partito Sardo d'Azione Paolo Emilio Serra ha totalizzato zero punti, immediatamente preceduto da un suo compagno di squadra Alessandro Tardu, con una sola preferenza. Stessa sorte per un candidato dell'Alleanza Pensionati, Aligi Giannini. Fra i radicali dopo Panella il botino più ricco è toccato a Ciccolina che ha collezionato 16.917 ammiratori, spazzando nettamente lo sfortunato urbanista Bruno Zevi, primo dei non eletti con le sue 10.700 preferenze. Nel Partito comunista Alessandro Natta può vantare una significativa affermazione personale con 212.566 preferenze. Grande soddisfazione anche per Ugo Vetere che a quota 46.691 si è piazzato secondo nelle simpatie dell'elettorato comunista. Un indiretto riconoscimento alla passata giunta di sinistra anche i 28.546 voti dell'assessore dell'effimero Renato Nicolini. Lo slogan «voto Pci così eleggia una donna» ha fatto breccia anche nella XIX circoscrizione elettorale. Il terzo posto è andato a Carol Bebbè Tarantelli con 38.771 opzioni.



L'ex maratona Abdou Parich Arnoldo Foà